

Gazzetta del 21 Novembre 2003

Aveva 750 grammi di cocaina

REGGIO CALABRIA - Finisce in manette un carabiniere coinvolto in un traffico di droga. A inchiodarlo è stato il ritrovamento della sostanza stupefacente, ben 750 grammi di cocaina.

A scoprirlo e ad arrestarlo sono stati i suoi stessi colleghi. Altri militari dell'Arma che non si sono creati problemi di avere davanti un commilitone e, con la coerenza tipica dei comportamenti che distinguono gli appartenenti all'Arma, gli hanno fatto scattare le manette ai polsi.

L'arrestato è Antonino Caridi, trentenne. Fino a qualche tempo addietro prestava servizio presso il comando compagnia di Villa San Giovanni. Gli ultimi mesi li ha trascorsi, in pratica, tra ferie, permessi e malattia. E di recente, lontano dal sano ambiente della vita in caserma, il militare non ha resistito a certe tentazioni finendo nel vortice del narcotraffico. I carabinieri dei reparti speciali del comando provinciale, impegnati nei servizi disposti dal colonnello Antonio Fiano, hanno cominciato a seguire i movimenti sospetti del collega. Con il passare dei giorni e con il susseguirsi dei risultati di varie iniziative di appostamento, di pedinamento e di controllo, per gli investigatori dell'arma i sospetti si sono trasformati in certezze.

E così, all'alba di ieri è scattata l'operazione antidroga che ha visto finire in manette Antonino Caridi. Il militare è stato in pratica pizzicato con le mani nella marmellata. Quando è intervenuto il personale operativo è stato trovato in possesso di 750 grammi di cocaina. Un bel mucchietto di polvere bianca che, opportunamente tagliata, avrebbe garantito guadagni con parecchi zeri.

Procedere all'arresto di un collega non fa certo piacere a nessuno ma c'è da dire che, anche in questa circostanza, i carabinieri hanno dato dimostrazione di straordinaria serietà. Hanno fatto ciò che il dovere imponeva, non si sono tirati assolutamente indietro anche e soprattutto perché c'era di mezzo un militare, ovvero una persona che avrebbe dovuto essere di esempio con comportamenti cristallini e di pieno rispetto della legge.

Caridi è stato rinchiuso in camera di sicurezza in attesa di essere interrogato dall'autorità giudiziaria, in presenza del suo legale, l'avvocato Antonino De1fino.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS